



T.V.B. Ti voglio bere
USO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA
NELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

con il sostegno di



PREMESSA

L'acqua potabile è un bene prezioso, un patrimonio naturale da mantenere intatto per le nuove generazioni. Tuttavia non sempre questo bene viene utilizzato razionalmente e spesso si assiste ad uno sfruttamento indiscriminato e allo spreco quotidiano da parte dell'utente. Una cattiva gestione delle risorse idriche del pianeta compromette gli equilibri ecologici e la qualità della vita di tutti.

Fondamentale diventa allora il valore del gesto quotidiano di risparmio, del piccolo accorgimento che tutti possono mettere in atto, per diffondere una nuova cultura dell'acqua, basata sul suo rispetto e sull'utilizzo responsabile e solidale.

Il progetto **T.V.B. Ti voglio bere** mira proprio a educare a un consumo responsabile dell'acqua, stimolando la presa di coscienza individuale e collettiva sulla necessità di modificare i comportamenti quotidiani attraverso l'acquisizione del concetto di *risorsa limitata*.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto **T.V.B. Ti voglio bere** intende valorizzare nelle scuole medie superiori di Torino e provincia, ma anche, tra le famiglie degli studenti coinvolti e su tutto il territorio, il **risparmio idrico** e l'**uso dell'acqua di rubinetto**, attraverso la dimostrazione che l'acqua di rubinetto conviene rispetto a quella minerale imbottigliata: da un punto di vista economico, ambientale e di salute.

Il progetto vuole sensibilizzare i giovani sull'importanza di un **uso sostenibile dell'acqua**, attraverso la ricerca e la sperimentazione di strategie – tecniche, comportamentali ed economiche - rivolte al risparmio idrico. Le scuole, in quanto recettori sensibili e partecipativi, rappresentano un veicolo da privilegiare per creare una coscienza diffusa del problema.

Il progetto prende spunto e amplia, per numero di istituti coinvolti e per tipologia di interventi, quello svolto durante l'anno scolastico 2005/06 presso il Liceo classico "Gioberti" sul tema del risparmio idrico.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari diretti delle azioni del progetto **T.V.B. Ti voglio bere** sono gli **studenti e i docenti** delle sei scuole inserite nella rete, di cui il Liceo Classico "Gioberti" di Torino è capofila. Indicativamente gli **studenti** raggiunti dal progetto sono circa **3.500**, i docenti circa 300 e il corpo non docenti 100.

Destinatari indiretti delle attività di comunicazione sono inoltre le famiglie, i coetanei, i cittadini del territorio (circoscrizioni, comuni).



LE AZIONI DEL PROGETTO

T.V.B. Ti voglio bere è un invito al consumo responsabile dell'acqua attraverso l'educazione al risparmio idrico e alla valorizzazione dell'uso dell'acqua del rubinetto.

I destinatari diretti delle azioni del progetto sono gli studenti e i docenti delle scuole superiori inserite nella "*Rete delle scuole per l'acqua*" i quali, attraverso l'attività di comunicazione e divulgazione dei risultati ottenuti, contribuiscono a creare una coscienza diffusa del problema tra i coetanei, le famiglie e i cittadini del territorio (circoscrizioni, comuni).

Le attività del progetto sono iniziate a novembre 2006 e termineranno a settembre 2007. L'ampliamento della rete e alcune delle azioni previste dovranno partire invece durante l'anno scolastico 2007/08.

Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti azioni:

1. creazione dei **Water Management** → in ogni scuola si è costituito un gruppo di lavoro interclasse (rappresentanti degli studenti, del corpo docente e non docente) per la gestione locale dell'iniziativa;
2. individuazione e realizzazione di **Interventi tecnologici** → i bagni degli istituti scolastici vengono dotati di tecnologie (aeratori e regolatori di flusso) calibrate sulle condizioni delle strutture stesse, verrà inoltre valutata l'opportunità di sostituire i distributori di bottigliette d'acqua con l'acqua del rubinetto;
3. creazione di un **database** aggiornato sul monitoraggio dei consumi → I Water Manager di ogni scuola acquisiscono e monitorano i dati sui consumi idrici (litri/studente) degli istituti della rete, creando un database aggiornato con i dati del monitoraggio, per un accesso diretto ai dati e ai risultati anche economici ottenuti;
4. allestimento presso la succursale del liceo Gioberti di un **laboratorio didattico sull'acqua** → sarà un laboratorio dimostrativo per la valorizzazione e l'uso sostenibile dell'acqua ad uso civile e verrà suddiviso in due moduli tematici: a) *modulo per il risparmio idrico* b) *modulo per il confronto chimico e organolettico* tra acqua del rubinetto e acqua imbottigliata. Il laboratorio sarà a disposizione per tutte le scuole del territorio;
5. **momenti d'informazione** → gli studenti del Water Management, a completamento del percorso, produrranno della documentazione tematica, vademecum e pannelli esplicativi sul risparmio idrico e sul perché sia conveniente e vantaggioso l'uso dell'acqua del rubinetto. Il vademecum verrà distribuito sul territorio durante momenti di informazione alla cittadinanza utilizzando anche l'EnergyCamper dell'Ecoistituto "Pasquale Cavaliere";
6. **convegno e workshop (giugno 2007)** → gli studenti dei *water management* presenteranno i risultati del progetto e proporranno alle pubbliche amministrazioni possibili strategie di risparmio idrico e di valorizzazione dell'acqua del rubinetto, invitando anche i responsabili di altre scuole della provincia a partecipare alla rete.



7. **campagna di comunicazione e sensibilizzazione** → gli studenti saranno invitati durante l'anno scolastico 2007/08 a progettare e a realizzare un video pubblicitario e/o un manifesto pubblicitario sull'uso consapevole dell'acqua di rubinetto, in questo modo loro stessi diventeranno educatori nei confronti dei loro coetanei ma anche nei confronti di un pubblico adulto.

SCUOLE COINVOLTE

La rete delle scuole conta attualmente sei istituti:

Liceo Classico "V. Gioberti" di Torino, I.P.S. "Albe Steiner" di Torino, ITIS "Casale" di Torino, Istituto Magistrale "Regina Margherita" di Torino, Liceo "Marie Curie" succursale di Collegno, Istituto "Vittorini" - "Castellamonte" di Grugliasco.

Ogni istituto partecipa al progetto apportando contributi in base alle proprie competenze e svolgendo attività coerenti con il proprio indirizzo di studi.

PARTNERS

Il progetto è realizzato dall'Ecoistituto "Pasquale Cavaliere", con la Provincia di Torino (Assessorati alle Risorse idriche allo Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale), Ato 3, Smat, e il sostegno della Regione Piemonte (Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo), della Circonscrizione 7 della Città di Torino, del Comune di Collegno e della rete delle Scuole Superiori della Provincia di Torino.



ACQUA DEL RUBINETTO VERSUS ACQUA IMBOTTIGLIATA

Il progetto **T.V.B. Ti voglio bere** nasce dalla consapevolezza che una scelta apparentemente semplice come il bere l'acqua di rubinetto può avere grandi ripercussioni, soprattutto da un punto di vista ambientale. L'**Italia** è prima al mondo per consumo pro capite di acqua confezionata: ogni anno si bevono più di 7 miliardi di bottiglie. Sapendo che ogni bottiglia è lunga circa 30 centimetri, se le mettessimo in fila tutte copriremmo 50 volte la circonferenza terrestre.

Una bottiglia d'acqua minerale costa anche 1.000 volte più dell'acqua del rubinetto, inquina (a causa del trasporto) e contiene acqua spesso meno pura di quella dell'acquedotto.

Valorizzazione dell'acqua del rubinetto: una scelta che paga

Dal 2007 l'acqua del rubinetto, come previsto dall'Autorità d'Ambito n.3 "Torinese", costa poco più di **1 euro ogni 1.000 litri** ed è di sicura perché alle 400mila analisi di laboratorio della SMAT, si aggiungono le oltre 100mila all'anno eseguite dai tecnici dell'Arpa e dalle autorità sanitarie.

Mediamente si calcola che **rinunciando alle confezioni in bottiglia una famiglia può risparmiare fino a 260 euro all'anno** (*Aduc, Associazione Nazionale per i Diritti degli Utenti e Consumatori*). Solo il 13,6% dei torinesi però sceglie esclusivamente l'acqua del rubinetto, a fronte di un 42,4% che preferisce l'acqua in bottiglia - a cui si aggiungono un 6,5% che consuma *prevalentemente* l'acqua del rubinetto, un 21,6% che sceglie *indifferentemente* e un 15,3% che beve *prevalentemente* quella in bottiglia - (*Indagine 2005 di Customer condotta dall'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali di Torino*).

Il gestore della rete idrica, in particolare la SMAT di Torino, garantisce un'acqua potabile di alta qualità che va assolutamente valorizzata. Questa valorizzazione porta a ridurre l'impatto ambientale dell'uso degli imballaggi in plastica (politica dei rifiuti) e garantisce un ritorno economico per le Amministrazioni (riduzione all'origine dei rifiuti) e per le famiglie.

In Piemonte, secondo il *Rapporto Rifiuti APAT 2005*, vengono prodotti 2.230.000 t di **rifiuti** (515 kg.ab./anno), nella provincia di Torino 1.170.000 t (523 kg.ab./anno), mentre in città si sale a 573 kg annui per abitante. I rifiuti da imballaggi in Piemonte, indipendentemente dalla loro natura merceologica, ammontano a 699.983 tonnellate dei quali 119.763 sono plastici. In provincia di Torino i rifiuti da imballaggi rappresentano il 27% del totale regionale.

L'immissione al consumo degli imballaggi comporta un utilizzo energetico e relativa emissione di CO₂, così come il loro recupero al quale va aggiunto un notevole investimento economico. Dunque bere l'acqua del rubinetto è anche una "buona pratica" concreta come risposta al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Risparmiare acqua per ridurre i consumi energetici

Ridurre i consumi di acqua significa anche abbassare i consumi energetici per la produzione di acqua calda sanitaria. Si stima che ridurre i consumi d'acqua del 15% comporta un risparmio energetico intorno al 2%. Il valore può sembrare trascurabile, ma considerando l'elevato numero di scuole superiori presenti nella Provincia di Torino è facile immaginare il risparmio di energia termica e il ritorno economico dell'Amministrazione provinciale.